

Settimana ludico-ricreativa in musica ad agosto tra le montagne trentine

Chi l'ha detto che al Grest si fanno ogni anno più o meno le stesse cose, si propongono giochi similari, si organizzano i medesimi laboratori creativi? Quest'anno la proposta estiva a Roncegno Terme (Trento) sarà tutta un'altra musica! Infatti dal 6 al 10 agosto gli animatori della locale Associazione Oratorio, affiliata a Noi Trento, e gli educatori di MusicaEstate uniranno le forze, dando vita al primo Grest musicale. Le attività si svolgeranno presso il centro parrocchiale della località termale trentina ogni giorno dalle 9 alle 17 (compreso il pranzo) e saranno rivolte ai ragazzi dalla prima alla quinta classe della scuola primaria. Per agevolare la loro partecipazione verrà attivato il servizio di *pedibus* per la zona di Roncegno: al mattino gli animatori andranno a prendere i ragazzi iscritti al Grest direttamente a casa e a fine giornata li riaccompagneranno alle rispettive abitazioni. L'obiettivo, spiegano i promotori

dell'originale iniziativa, è quello di unire la proposta ludico-ricreativa degli animatori dell'oratorio alle attività musicali proprie degli educatori, per offrire ai ragazzi un'esperienza estiva diversa, che possa trasmettere anche qualche piccola competenza musicale. I partecipanti saranno suddivisi per fasce di età: sarà possibile per ciascuno di loro entrare in diretto contatto con gli strumenti musicali e provare alcuni tipi di danza, sempre mantenendo la dimensione del gioco. Inoltre saranno accompagnati in brevi uscite sul territorio, alla caccia di suoni e rumori, e verranno coinvolti nella costruzione di semplici strumenti musicali. Insomma, un'esperienza nuova, originale e sicuramente divertente. Per informazioni: grestmusicaleroncegno@gmail.com.

Marta Baldessari
Lorenzo Bernardi

Grugliasco, al «Go» si costruisce insieme il futuro

Una ludoteca per bambini piccoli, un'aula con pc connessi tra loro per educare i ragazzi a giocare in squadra ai videogames on line, una sala musica insonorizzata, aule studio, un alloggio per settimane comunitarie, campi da calcio e volley, il bar-pizzeria ma, soprattutto, la «piazza» dove incontrarsi, costruire la comunità, accompagnare i giovani a progettare il proprio futuro. Nel nuovo Go, l'oratorio di Grugliasco (Torino), da ora c'è tutto questo. La struttura, dove sorgeva l'oratorio Borgis della parrocchia San Cassiano, dopo i lavori di completa ristrutturazione, è stata inaugurata domenica 10 giugno dall'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia. Con la nuova opera si consolida un

progetto iniziato nel 2014 quando le parrocchie grugliaschesi dell'unità pastorale 46 (San Cassiano, San Giacomo, San Francesco e Santa Maria) si misero insieme per animare la pastorale giovanile e di oratorio a livello cittadino. Nacque l'associazione Go - Grugliasco oratorio, affiliata a Noi Torino, che oggi conta 1.700 tesserati: si tratta di un progetto in cui le parrocchie, in dialogo col Comune, investono sui propri ragazzi e giovani.

Stefano Di Lullo



L'arcivescovo Nosiglia all'inaugurazione dell'oratorio Go di Grugliasco (ft. R. Bussio)

Venezia, un giorno in piscina

Oltre duemila tra bambini, ragazzi e accompagnatori si sono ritrovati giovedì 21 giugno presso il parco acquatico Aquaeate di Noale (Venezia) per il Grest raduno che ha visto la partecipazione di venti circoli di Venezia, Treviso e Vicenza. Una giornata di festa iniziata lodando il Signore e proseguita con l'utilizzo del parco e della piscina, l'animazione ininterrotta, con due dj e le canzoni del Grest cantate dal vivo. «La gioia dei volti e il ringraziamento dei vari gruppi - afferma don Fabio Mattiuzzi, presidente di Noi Venezia - ha ripagato l'impegno di aver organizzato l'evento. Arrivederci al prossimo anno con sicure novità».

Pagina a cura di Noi associazione
Via Merano, 23 - 37135 Verona
Tel. 045.8538050
www.noiasociazione.it



C'è un lavoro di squadra dietro Grest e campiscuola

Visita alla segreteria nazionale a Verona: un vero quartier generale dei 1.400 circoli sparsi in tutta Italia. Qui si sbrigano le pratiche amministrative e si garantisce l'offerta estiva ai ragazzi.

DI ALBERTO MARGONI

Negli oltre 1.400 circoli di Noi associazione sparsi sul territorio nazionale il periodo estivo non coincide con le ferie, bensì con il clou dell'attività: Grest, campiscuola, tornei amatoriali, feste, sagre e chi più ne ha più ne metta. Un brulicare di iniziative reso possibile dall'opera di tantissimi generosi volontari, ma anche dal lavoro delle segreterie territoriali e di quella nazionale. Siamo andati una mattina nella palazzina di via Merano 23, nel quartiere Roma, a Verona. Qui al piano terra ha la propria sede Noi Verona, mentre al primo piano si trova la segreteria nazionale di Noi associazione dove lavorano tre operatrici: Camilla Cobiانchi, Rossana Riolfi ed Elisa Piva. Dal loro ufficio non vedranno mai ragazzi in piscina, animatori in veste di attori pronti a inscenare la storia del Grest, sacerdoti che animano la preghiera quotidiana o signore impegnate nella preparazione del pranzo al campiscuola. Eppure se non ci fosse il lavoro delle segreterie territoriali e nazionale non ci sarebbero nemmeno i circoli e le attività sarebbero quanto meno poco strutturate, più rischiose e costose. «Noi operiamo principalmente per le segreterie territoriali - ci dice Cobiانchi, tra una risposta al telefono e una richiesta urgente arrivata via e-mail - supportandole nelle questioni amministrative, legali, fiscali. Ci occupiamo del programma di tesseramento



Da sinistra Rossana Riolfi, Enrico Verdari, Elisa Piva, Francesca Braga e Camilla Cobiانchi

al telefono

Ecco chi trova le risposte

Sono tre le operatrici della segreteria nazionale di Noi associazione, sempre pronte a rispondere ad ogni necessità delle segreterie territoriali, delle Agenzie delle entrate regionali, del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ma anche dei singoli circoli: Rossana Riolfi, 55 anni, vi lavora da undici anni; Camilla Cobiانchi, trentenne, laureata in editoria e giornalismo, è presente da sei anni; Elisa Piva, 30 anni, lavora a Noi associazione da un quadriennio e opera anche per la segreteria territoriale di Noi Verona insieme a Francesca Braga, 33enne, da undici anni al Noi; e a Enrico Verdari, 39 anni, assunto nel 2010.

(<https://noihub.it>) e della stampa delle tessere, dell'assicurazione e delle convenzioni». «In questo periodo le questioni più urgenti sono il Regolamento europeo sulla privacy - aggiunge Riolfi - per il quale abbiamo predisposto una modulistica ad hoc per i circoli. Inoltre siamo impegnati ad accreditare cento sedi dell'associazione per il servizio civile. Quando richiesto, mi reco nelle segreterie territoriali, in particolare quelle di recente costituzione, sia per conoscere gli operatori ma anche per la formazione che ha come momento clou l'annuale conferenza organizzativa nazionale». Vi è poi

un rapporto periodico con il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per quanto concerne l'iscrizione o la cancellazione dal Registro delle associazioni di promozione sociale (Aps) dei circoli, in attesa del Registro unico del terzo settore. «Così pure le Agenzie delle entrate fanno riferimento a noi per le informazioni relative ai circoli che hanno richiesto di poter accedere al contributo del 5x1000», spiega Cobiانchi. Elisa Piva si occupa dell'amministrazione e della contabilità: «Vorrei cercare di implementare le mie conoscenze, in modo da essere sempre capace di dare la risposta giusta».

commento

La famiglia: è insostituibile ma mai al centro per i politici

DI SANDRO STEFANI *

Sabato 16 giugno papa Francesco ha incontrato le associazioni che aderiscono al Forum delle Famiglie. Anche Noi associazione, che promuove, accompagna, assiste e rappresenta gli oratori e i circoli parrocchiali aderisce al Forum ed era presente in Vaticano con il proprio delegato, Fabio Querini di Treviso. L'occasione sono stati i 25 anni dalla costituzione del Forum, al quale partecipano oggi 582 associazioni che nella loro mission mettono al centro la famiglia o che hanno nel loro Dna la famiglia quale elemento fondamentale. Per Noi associazione la famiglia è l'origine dell'oratorio e nel proprio statuto prevede che con essa si stabiliscano dialogo, confronto e collaborazione. Senza la famiglia, infatti, non ci sarebbe il materiale umano che riempie e vive l'oratorio come spazio e luogo di formazione umana, cristiana, culturale, civica.

A Noi associazione interessa riprendere e ricordare alcune dichiarazioni, denunce, accuse proposte dal presidente del Forum, Gianluigi De Palo, per rimarcare la gravità della situazione italiana e l'ignavia di tutto il mondo politico che pur davanti alla disfatta della famiglia, prima cellula della società, oltre a prendere atto che qualcosa si debba fare, ha sempre agevolato altre priorità: gli industriali, le banche, i sindacati, le cooperative. Le accuse gravi sono circoscritte, impossibile far finta di non capire. Non si capisce perché la famiglia, che rappresenta l'unità sociale fondamentale, dalla politica debba essere considerata un problema, quando non piuttosto la soluzione dei problemi. A dispetto dei vari tentativi compiuti nel corso del tempo di distruggere la famiglia, essa è sempre lì, in difficoltà gravi, ma sempre viva, insostituibile; e il fatto che la famiglia non sia una manifestazione esclusivamente umana dimostra che «non è semplicemente un concetto, una struttura artificiale, bensì espressione di una parte della natura stessa dei viventi» (cfr. Adin Steinsaltz).

Gli interventi di De Palo sono trancianti: a fronte di una politica dimostrata incapace di scelte coraggiose, rinviando ogni volta l'adozione di azioni risolutive, ha stigmatizzato: «La politica è sorda. Viene sempre prima qualcos'altro: le banche, le imprese, l'Europa. Il tempo della famiglia sembra non arrivare mai. A parole maggioranza e opposizione concordano nel cercare una soluzione all'inverno demografico, ma poi nei fatti viene sempre prima qualcos'altro. Ma questa politica ha capito che se non ci sono le famiglie non hanno senso le banche? Ha capito che senza famiglia che consumano alle imprese non serve produrre?». Belle domande.

* presidente di Noi associazione



Don Sandro Stefani

Accoglienza è anche un torneo di calcio

Al Cas di Roncoleà lo sport unisce i ragazzi delle parrocchie e i giovani richiedenti asilo

L'acronimo è rimasto lo stesso, ma il significato è cambiato profondamente. Il Cas di Roncoleà (Verona), da Centro di accoglienza straordinaria è diventato per una volta «Calcio in amicizia e solidarietà». Così una giornata festiva il mese scorso si è arricchita di ulteriore contenuto all'insegna dello sport quale fattore di conoscenza reciproca e integrazione. L'idea di promuovere un torneo di calcio a 5 è venuta a Fabiana Panozzo, docente del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Cpia) di Verona e all'animatrice territoriale Marta

Benali, le quali hanno raccolto la richiesta formulata da alcuni giovani africani che frequentano i corsi di lingua italiana a Bagnolo di Nogarole Rocca, in particolare dai richiedenti asilo del Cas di Roncoleà. Sono stati resi partecipi dell'iniziativa Elisa Martini, assessore alle politiche sociali e scolastiche di Nogarole Rocca; Giovanni Marini, della Polisportiva Azzurra del paese della Bassa veronese e i circoli Noi "San Zeno Ip" di Bagnolo e "Il Faro" di Roncoleà. «Abbiamo coinvolto gli adolescenti della nostra unità pastorale - racconta Emanuele Sandrini, presidente del circolo Noi di Bagnolo - i quali hanno partecipato volentieri anche perché alcuni mesi or sono avevano avuto modo di conoscere i ragazzi del Cas durante un incontro organizzato dal parroco». Il circolo Noi di Roncoleà ha

dato la propria disponibilità per l'utilizzo degli impianti sportivi e per un momento di festa al termine delle partite. «Già alcuni dei nostri giovani si incontrano regolarmente con i ragazzi africani per giocare a calcio assieme - spiega Stefano Benedetti, alla guida del circolo "Il Faro" -». Le persone che hanno assistito al torneo hanno avuto modo di conoscere meglio i richiedenti asilo e forse è stato rivisto qualche pregiudizio. Mi piace inoltre sottolineare che questa iniziativa si è rivelata come una delle più riuscite quanto a presenza di giovani». Nel torneo si sono affrontate quattro squadre: I Patrioti, Young africans, Ronco boys e La Villa F.C. e «si sono viste giocare di tutto rispetto», afferma Giovanni Martini, della Polisportiva di Nogarole, che ha arbitrato gli incontri. «Tanti sono i talenti dei giovani africani:



Foto di gruppo con i vincitori del torneo a quattro

La riforma del Terzo settore

Una delegazione di Noi associazione ha partecipato al convegno promosso a Roma dall'Università Cattolica sul tema «Enti ecclesastici e riforma del Terzo settore», aperto dal segretario generale della Conferenza episcopale italiana, Nunzio Galantino, e concluso dal sottosegretario Giuseppe Baturi. Interventati anche due funzionari che hanno collaborato all'elaborazione del codice e dei decreti correttivi e applicativi, per i quali entro fine luglio è attesa la pubblicazione.